

07 11 2009 I Terroristi islamici fanno attentati e poi dobbiamo difenderli dalle rappresaglie...

Ecco chi è il killer di Fort Hood . Nidal Malik Hassan, 39 anni, psichiatra, con genitori di origini palestinesi, aveva paura di andare al fronte.

Nato 39 anni fa in Virginia, originario della Giordania, musulmano osservante, Hassan si è sempre considerato «un buon cittadino americano». Single, senza figli, ha frequentato spesso la moschea di Silver Spring e in un'occasione ha riempito un formulario per trovare una moglie musulmana.

Dopo la laurea in biochimica al Virginia Tech (ateneo teatro di un massacro nel 2007), Malik si è specializzato alla «Herbert School of Medicine» a Bethesda (Maryland), quindi, come medico dell'esercito, ha iniziato a occuparsi di problemi mentali.

La realtà è che questo Nidal Malik Hasan, palestinese non voleva essere fotografato assieme a donne o toccato da donne colleghe o pazienti, predicava e cercava di convertire all'Islam in giro per l'ospedale, metteva video contro l'America sul web, dichiarava ai colleghi che i musulmani avevano diritto di mettere bombe e fare attentati e ha sparato urlando "allah è grande" in arabo. Era quindi un fanatico pericoloso, come tanti altri.

Se fosse stato di un confessione cristiana, lo avrebbero buttato fuori dall'esercito USA da un pezzo e, in altre nazioni, processato per tradimento (per un militare cinese dichiarare che è giusto commettere atti di terrorismo contro la Cina non è probabilmente una buona idea, se vuole rimanere in vita).

Ma essendo musulmano, nell'esercito americano era intoccabile e hanno aspettato che commettesse la strage, anche se è già il quarto caso di militare arruolato musulmano che si mette a sparare sui colleghi urlando "allah è grande" e ci sono state almeno cinque altre stragi in America in cui musulmani isolati hanno ucciso gente a caso

Eppure su Yahoo, come sempre, la notizia è "...I musulmani ora temono rappresaglie".

Mai: (Dopo un altro attentato compiuto da musulmani in America) "... i cristiani temono altre stragi..." Ogni volta i giornali americani annunciano che, come conseguenza di stragi commesse da musulmani contro cristiani, i musulmani soffriranno conseguenze in America. Ancora nessuno ha visto queste conseguenze, si vedono invece solo altre stragi compiute da musulmani.

Forse se subissero conseguenze, cesserebbero le stragi?

Obama ieri avrebbe dovuto, come succede in America in questi casi tragici, parlare alla nazione. Era in programma alla "Conferenza delle tribù indiane" dell'Ufficio affari Indiani, non scherzo, andava alla "Tribal Nations Conference" organizzata dal Bureau of Indian affairs (poi ti chiedi del perchè l'economia vada a rotoli).

Invece di cancellare l'impegno e parlare subito dalla Casa Bianca della strage, se ne è andato alla conferenza per non offendere gli indiani, ha ringraziato diversa gente e parlato di alcune cose. Poi ha letto dal teleprompter qualcosa di breve sulla strage suggerendo di non "affrettarsi a giungere a conclusioni..." (cioè che anche in questo sono musulmani che commettono atti di terrorismo, "...bisogna invece capire perchè lo ha fatto...").

Lo stesso Obama aveva inviato un video per augurare Buon Ramadan a tutto il mondo musulmano a settembre dichiarando che lo faceva perchè gli USA sono una delle nazioni con più musulmani al mondo (?), poi in Turchia ha detto che gli Stati Uniti non sono una nazione cristiana (i turchi avranno pensato, ma toh... beh.. invece noi siamo una nazione musulmana).

Che strano questo Mondo globalizzato....